



# 21 dicembre 2017

Incontro di traduzione tecnica  
sul tema dello spazio pubblico

16:00-18:00 - Museo del Tessuto

L'incontro di traduzione tecnica del mese di dicembre è stato l'ultimo appuntamento di Prato al Futuro specificatamente dedicato ai tecnici e ai professionisti.

Per questo durante l'introduzione si è proceduto a fare il punto su quanto emerso in questi mesi di lavoro insieme, evidenziando le questioni su cui i professionisti hanno posto attenzione negli incontri precedenti:

- Sul tema connessioni in cui sono stati discussi i seguenti argomenti: connessioni nell'area metropolitana; declassata; traffico veicolare; mobilità ciclopedenale; zone critiche della città; scelte di pianificazione (per approfondire si legga il [report](#)).

- Sul tema ambiente e agricoltura in cui il confronto si è sviluppato intorno alle seguenti questioni: agricoltura e strategie di sviluppo; destinazione a orti e aree agricole in ambito urbano (centro e prima periferia); gestione di sfalci e potature provenienti dalla manutenzione delle aree verdi pubbliche; casse di laminazione; contratti

agricoli; perequazione; mitigazione del rischio idraulico; sistema delle gore (per approfondire si legga il [report](#)).

- Sul tema patrimonio da rigenerare in cui la discussione si è articolata intorno a: l'emergenza sociale degli "abitanti invisibili"; rigenerazione urbana e rigenerazione sociale; elementi infrastrutturali della rigenerazione; frazionamento della proprietà come freno di interventi di riuso; P.I.U. - progetto di innovazione urbana del Macrolotto Zero; incentivi alla demolizione e perequazione; centralità dello spazio pubblico (per approfondire si legga il [report](#)).

Dopo la sintesi iniziale, i partecipanti sono stati invitati dalla facilitatrice a porre sulla cartografia appositamente predisposta (n. 2 ortofoto delle due zone dense del territorio pratese - quella che dal centro storico arriva fino a Mezzana e al casello di Prato est e quella comprendente la zona ad ovest del centro storico - con campitura arancione per gli edifici e le aree dei servizi comuni, verde per il verde

pubblico, azzurro per i complessi scolastici e giallo per i parcheggi) le proprie idee e visioni progettuali sugli spazi pubblici di Prato. Durante il confronto, le architette Pamela Bracciotti e Antonella Perretta dell'Ufficio di Piano hanno risposto alle domande tecniche dei presenti e condiviso alcune riflessioni sulla pianificazione del progetto dello spazio pubblico.

## Considerazioni generali

I partecipanti, confrontandosi a partire dalla cartografia e analizzando situazioni specifiche, hanno evidenziato tre questioni di carattere generale che limitano di fatto la possibilità di ampliare e valorizzare lo spazio pubblico nella città densa:

1. Dal punto di vista "metodologico" si evidenzia il problema, peraltro riconosciuto da tutti come di difficile soluzione, dell'**eccessiva rigidità tra spazio pubblico e spazio privato**, ad esempio dovuta al fatto che è inibita la possibilità di commistione tra pubblico e privato - "*un edificio di proprietà*

*pubblica deve essere tale dal piano interrato al tetto*”. In un’ottica di rigenerazione, questa separazione netta, adottata per evitare contenziosi e problemi dal punto di vista assicurativo, va superata: pubblico e privato devono coesistere. Ad esempio, se in alcune zone degradate della città la pubblica amministrazione potesse acquisire alcuni fondi commerciali sfitti a piano terra - spesso vuoti e con un valore di mercato precipitato - si potrebbe gestirli a beneficio della collettività, creando spazio pubblico anche laddove è urbanisticamente impossibile farlo. Questo permetterebbe inoltre di favorire la formazione di passaggi pedonali non solo in senso trasversale ma anche longitudinale, ad esempio favorendo, anche con strumenti normativi, la presenza di portici che, pur togliendo volumi all’edificio, sono un elemento di valorizzazione dello stesso. Si dovrebbe, quindi, passare ad una gestione delle cose pubbliche molto più sinergica e integrata dove l’urbanistica riesca a dialogare con l’edilizia, il patrimonio, le opere pubbliche, etc. La direzione indicata è quella di **prevedere una norma sempre più prestazionale**, anziché “secca”, che permetta

anche nel dialogo tra pubblico e privato di trovare una modalità di collaborazione. Dal punto di vista del regolamento edilizio, Prato ha recepito in senso ancora più restrittivo alcune norme, come ad esempio la larghezza delle porte (fissate a 80 cm anziché a 75 cm come da norma nazionale) o la pendenza delle rampe. Queste norme possono rappresentare un ostacolo se si deve intervenire con un progetto di recupero o trasformazione in ottica di rigenerazione urbana.

2. Altro “tema caldo” è quello della **difficile coesistenza tra spazio pubblico e automobili**. In generale, viene evidenziato che quanto più si vuole riqualificare una piazza, uno spazio pubblico, anche nelle frazioni, tanto più diviene necessario trovare soluzioni alternative per le macchine. San Francesco, ad esempio, è una piazza bellissima ma ad oggi è un parcheggio in pieno centro storico. È ovvio per tutti i partecipanti che il bisogno di spazi di sosta non è eliminabile, né riducibile, in tempi brevi ma viene evidenziato un “circolo vizioso” che andrebbe spezzato: strade generalmente con sezione generalmente stretta, macchine parcheggiate su entrambi i lati, passaggi pedonali e ciclabili assenti, parcheggi sottoutilizzati e

frontistanti quasi sempre vuoti, se sono edifici industriali (tutte le direttive più importanti di Prato sono in queste condizioni). Dal confronto escono alcune indicazioni di medio/lungo periodo: incentivare il trasporto pubblico nel centro storico in modo da favorire l’utilizzo dei parcheggi lungo il perimetro della città, anche organizzando un servizio di “taxibus” a chiamata, con un piccolo capolinea dei mezzi in Piazza Duomo; progettare i nuovi edifici in modo da utilizzare gli spazi sotterranei per i parcheggi pertinenziali. In un quartiere di Colonia, in accordo con i residenti della zona, sono stati investiti molti soldi per fare parcheggi sotterranei (co-progettati!) e le auto sono di fatto sparite dalla superficie; avere maggiore “coraggio” nel togliere spazio al traffico veicolare quando si interviene realizzando percorsi pedonali o ciclabili. Questi percorsi, che dovrebbero essere privilegiati rispetto al traffico veicolare, devono essere spazi sicuri e protetti dalle macchine.

3. Infine, anche in questo tavolo di confronto, emerge come centrale il già dibattuto tema della **gestione degli spazi pubblici**, in particolare delle aree verdi - come alcuni giardini della città (che da una certa ora del giorno in poi diventano terra di nessuno) e in prospettiva il nuovo parco fluviale Riversibility e in nuovo Parco centrale - che maggiormente si prestano ad ospitare attività illecite.



## Indicazioni puntuali

Di seguito si riportano le indicazioni puntuali dei partecipanti:

- Viene evidenziato come l'**asse della ferrovia** crei una cesura forte in una delle aree più densamente costruite e abitate di Prato: **da una parte il Macrolotto Zero, dall'altra Chiesanuova**. L'asse ferroviario è attraversato da sottopassi molto bassi e impraticabili;

sarebbe pertanto importante creare attraversamenti migliori e rendere la ferrovia più permeabile in modo tale da collegare i due quartieri: quello residenziale di Chiesanuova e quello misto industriale-artigianale Macrolotto Zero. Questo ultimo, in particolare, richiede la creazione di vuoti urbani e la pedonalizzare di alcune zone. In particolare in **Via Erbosa**, secondo alcuni, ci sarebbero le condizioni per creare nuovo spazio pubblico e valorizzare il sottopasso a partire dalla piazzetta e dai volumi dell'ex fabbrica bruciata.

- Viene sottolineata la sostanziale assenza di spazi pubblici nell'**area ad ovest del centro storico**, che presenta invece tanti piccoli spazi abbandonati e degradati. I cittadini si sono interessati a questi spazi cercando modalità per collegarli e connetterli tra loro. In particolare, gli abitanti di **Via delle Segherie** si sono riuniti in un comitato e hanno fatto una proposta che è prevista anche dal piano strutturale e che andrebbe a migliorare la situazione dell'area caratterizzata prevalentemente da terratetti

autocostruiti nel secondo dopoguerra. La proposta riguarda una strada che è passata da privata ad uso pubblico a corte privata. L'idea, che incontra il favore dei proprietari, sarebbe quella di ripristinare l'uso pubblico costruendo un passaggio pedonale che va da via Orti del Pero fino a San Niccolò passando dal vicolo del Tignoso. I residenti proporrebbero inoltre la costruzione di un parcheggio scambiatore in corrispondenza di via Orti del Pero dove attualmente c'è un deposito di macchine. Sono interventi di piccole dimensioni ma che nascono dalla voglia e dalla necessità degli abitanti di migliorare il decoro dell'area. I residenti, infine, chiederebbero che via delle Segherie diventasse pedonale: sono strade strette, pericolose, dove non c'è posto per parcheggiare e non c'è pulizia delle strade.

- Per quanto riguarda il futuro intervento del **Parco Centrale**, si sottolinea l'importanza di prestare un'attenzione "chirurgica" a quello che sta intorno, perché per come è stato progettato non sarà un parco ma una piazza verde, quindi curare le "quinte" è fondamentale.

- Viene evidenziato come la **Piazza Ex Macelli** sia di fatto un parcheggio non fruibile e vivibile quindi come spazio pubblico. Lo spazio di Officina Giovani è frequentato dalla fascia giovanile della popolazione, quindi la piazza avrebbe le caratteristiche per diventare uno spazio ancora più vissuto. L'area degli ex Macelli e di Corte Genova, anche in vista della realizzazione del Parco Centrale, dovrebbe essere collegata con percorsi pedonali sicuri all'area del centro storico e del Parco Centrale stesso.



- Alcuni notano che in strade come **Via Santa Margherita** la presenza di numerosi fondi commerciali sfitti sarebbe da considerare come un'occasione per creare spazi, anche coperti, ad uso pubblico.

- Viene sottolineata la scarsa efficacia, anche estetica, dell'intervento urbano realizzato presso l'**Ex Agraria**, oggi **Piazza dell'Università**, nei pressi della Stazione. In particolare si segnala come il **Parcheggio del Serraglio**, così come quello del Mercato Nuovo, che di fatto rappresenterebbero un bacino di posti auto importante - anche per sgombrare dalle auto in sosta spazi pubblici del centro storico, siano sottoutilizzati. Per il parcheggio del Serraglio, di cui molti ignorano il secondo piano, si evidenzia un problema legato alla percezione di scarsa sicurezza, soprattutto per le donne e in orari serali, perché all'interno vivono delle persone in modo abusivo.

- Per quanto riguarda **Piazza Mercatale**, i partecipanti sottolineano l'importanza di questo luogo, porta della città e luogo di aggregazione sempre molto vivo e vissuto. L'aver liberato l'area a ridosso di via Garibaldi ha reso possibile vedere la porta di piazza Mercatale; inoltre, l'allargamento del marciapiede lungo il lato dell'edificio comunale ha migliorato notevolmente l'aspetto della piazza. Tuttavia rimane uno spazio pubblico non utilizzato per le sue potenzialità perché la piazza è estremamente trafficata e per oltre metà adibita a parcheggio. Sono stati presentati numerosi progetti per l'interramento dei posti auto, è stato fatto un concorso con un vincitore ma è rimasto tutto sulla carta. Il parcheggio (sottoutilizzato) del serraglio è di fatto molto vicino ma non viene percepito come una risorsa da chi arriva in città. È necessario fare uno sforzo urbanistico, trovare una soluzione rispetto a questa piazza importante della città che è diventata una distesa di macchine, a partire ad esempio dal reintrodurre una parte del mercato il lunedì mattina.

- Viene evidenziata l'importanza della manutenzione nel lungo periodo delle dotazioni pubbliche. Nell'intervento di **via Murri**, ad esempio, bagni pubblici - compreso un bagno per disabili - sono chiusi da venti anni. La struttura, che comprende anche una stanza per depositi per attrezzi per tagliare l'erba era stata data in gestione agli anziani ma poi è saltato tutto.

- L'accento viene poi posto su **via Firenze** che presenta una sezione molto larga, che favorisce i noti fenomeni di prostituzione. Sarebbe meglio realizzare una carreggiata più stretta con i parcheggi ai lati per migliorare la situazione. Il decoro è infatti il risultato della somma di piccoli interventi.

- Un professionista pone l'attenzione su **Villa Le Sacca**: un bene pubblico vincolato, unico nella storia di Prato, di proprietà del Cicognini che è completamente abbandonato, ormai in stato di rudere. Dal '79 ad oggi non ha mai trovato una soluzione e la città appare rassegnata rispetto al



recupero di questo importantissimo bene pubblico. Villa Le Sacca si trova nella stessa condizione di San Miniato al Monte a Firenze rispetto alla città storica. Qui ci sono due strade: privatizzarlo completamente oppure affrontarlo in un'ottica completamente pubblica. Sono valori e possibilità uniche per la città di cui nessuno si interessa più a causa della sua posizione marginale rispetto al territorio urbanizzato e dell'enorme sforzo economico che sarebbe necessario per metterlo in sicurezza e restaurarlo.

- Viene discussa, infine, la situazione dei **Magazzini Generali** in prossimità dello Stadio: ubicati in una zona pressoché centrale, sono di proprietà della Camera di Commercio che li ha messo in vendita ma che ad oggi rimangono invenduti. Lo stabile, in avanzato stato di degrado, è di difficile riconversione e andrebbe demolito in alcune delle sue parti. Sarebbe più fruttuoso, a detta di alcuni, trasformarlo solamente in diritti edificatori.

### **Hanno partecipato:**

Filippo Boretti, Lulgennet Teklè, Elisabetta Nistri, Massimo Lucchesi, Francesco Baldi, Paolo Nistri, Martina Moscardi, Mario Moscardi, Rossella De Masi, Tommaso Caparrotti, Perla Giagnoni, Vittoria Ciolini, Luca Albini, Alessandro Pieraccini, Francesco Paoletti.

### **Hanno facilitato:**

Giulia Maraviglia, Sara Iacopini

### **Organizzazione e facilitazione:**

a cura di Sociolab

[www.pratoalfuturo.it](http://www.pratoalfuturo.it)  
[partecipa@pratoalfuturo.it](mailto:partecipa@pratoalfuturo.it)  
Fb - Twitter - Instagram: Prato al Futuro